

Gli obiettivi dell'iniziativa

Il 4 convegno del PCI con Alinovi sullo sviluppo del Senese

Dal nostro corrispondente POTENZA — La gravità della situazione economica in cui versa la zona del Senese sarà al centro del convegno regionale indetto dal Comitato regionale lucano del nostro Partito per il 4 dicembre a Senise, sarà presente il compagno, Abdon Alinovi, della Direzione nazionale.

Perché questo convegno e quali gli scopi? Innanzi tutto, i comunisti lucani ritengono che per questa zona della Basilicata che tanto ha dato per lo sviluppo dell'intera regione e del Mezzogiorno, in termini di risorse umane e materiali, debbano manifestarsi una solidarietà ed un impegno di lotta regionale e meridionale: di qui il taglio « meridionalista » del convegno. Ma si tratterà inoltre di discutere della nuova fase che si è aperta per le popolazioni della zona, per le forze sociali e i partiti democratici.

Infatti, dopo la fase del confronto in Consiglio regionale e con il governo e del Mezzogiorno, in termini di risorse umane e materiali, debbano manifestarsi una solidarietà ed un impegno di lotta regionale e meridionale: di qui il taglio « meridionalista » del convegno. Ma si tratterà inoltre di discutere della nuova fase che si è aperta per le popolazioni della zona, per le forze sociali e i partiti democratici.

È necessario essere consapevoli che il prezzo è troppo alto: sono in gioco questioni come lo sviluppo delle aree interne, la sopravvivenza di interi comuni e problemi occupazionali che diventeranno drammatici, nei prossimi mesi, alla conclusione dei lavori di costruzione della diga di Monte Cotugno (oltre 3 mila edili sono per il momento impegnati).

Lo sviluppo del Senese — secondo le proposte avanzate da tempo dal nostro Partito — può essere perseguito sia con un recupero delle forze agricole locali e con la valorizzazione della più grande risorsa naturale, quella idrica, sia con il sorgere di insediamenti industriali.

Il convegno partirà, dunque, dall'impegno strapopolare al Mezzogiorno e al Mezzogiorno, in termini di risorse umane e materiali, debbano manifestarsi una solidarietà ed un impegno di lotta regionale e meridionale: di qui il taglio « meridionalista » del convegno.

Il convegno partirà, dunque, dall'impegno strapopolare al Mezzogiorno e al Mezzogiorno, in termini di risorse umane e materiali, debbano manifestarsi una solidarietà ed un impegno di lotta regionale e meridionale: di qui il taglio « meridionalista » del convegno.

La denuncia dei sindacati è scaturita nel pieno della vertenza della ditta Valentini, una fabbrica con 200 dipendenti di Avezzano che occupa in prevalenza donne, da un mese in cassa integrazione e minacciate di licenziamento dal padrone. Il signor Valentini, infatti, sostiene di non poter partecipare più alle aste dei vari ministeri in quanto, applicando il contratto nazionale di lavoro, si trova svantaggiato rispetto a quelle ditte — e sono centinaia — del meridione che con il lavoro a domicilio ed il lavoro nero riescono ad effettuare ribassi consistenti. Conseguentemente, quindi, secondo Valentini, la cassa integrazione per mancanza di lavoro è la prima osservazione che si è fatto al sig. Valentini.

Manifestazione regionale a Cagliari

ARTIGIANI IERI IN CORTEO

Proposte per utilizzare subito e bene i fondi della legge 285

La Regione mortifica il settore - Gli interventi - Il potenziamento della categoria è collegato alla programmazione democratica

Assemblea a Gioiosa Ionica

Nuove iniziative contro la violenza della mafia

Dal nostro corrispondente

LOCRI — La lotta è ripresa con più vigore. Dopo il vile attentato alla tomba del compagno Rocco Gatto, la coscienza democratica ha reagito in tutti coloro che si sono sentiti indignati per il barbaro atto intimidatorio. Proprio a Gioiosa Ionica, i comunisti hanno riunito la popolazione e i rappresentanti dei partiti politici.

La mobilitazione popolare deve essere alla base di questa lotta: questa la sintesi degli interventi. A tal proposito, il Consiglio comunale di Gioiosa Ionica, ha deliberato l'istituzione di una borsa di studio intitolata a Rocco Gatto, affine del suo sacrificio sia tenuto sempre presente. Ieri, a sezione del Partito comunista gioiosiano, ha aperto le sue porte alla cittadinanza ed alle altre forze politiche e sociali del centro. Tutti si sono riuniti per discutere le misure da prendere per isolare e sconfiggere la mafia. Per l'occasione, sono intervenuti il compagno Enzo Fantò, segretario della Federazione provinciale del nostro partito, e il compagno onorevole Saverio Monteleone, oltre alla segreteria di zona del partito. Presenti pure i rappresentanti del locale circolo culturale sportivo e della comunità cristiana di base « San Rocco ».

g. san.

All'Italider contro la cassa integrazione

Ancora in lotta a Taranto i lavoratori degli appalti

Gli operai del laminatoio a freddo hanno innalzato una tenda in piazza della Vittoria

TARANTO — La classe operaia tarantina sta conoscendo in queste settimane intensi momenti di mobilitazione e di lotta. I problemi sul tappeto riguardano da un lato le vertenze dei gruppi industriali (Italider, Belli) in relazione anche alla situazione determinata dal provvedimento di cassa integrazione, dall'altro l'attuazione degli accordi del giugno scorso che videro l'indicazione di vasti investimenti in misura di sviluppo economico ed occupazionale della nostra provincia e l'attuazione di un piano di mobilità per i lavoratori che terminali i lavori del Centro laminatoio sono usciti dall'area industriale.

ITALIDER — Continua la lotta dei lavoratori dell'Italider e delle ditte appaltatrici operanti nel laminatoio a freddo, posti in cassa integrazione. La volontà espresse e provocata dall'occupazione del rifiuto dei provvedimenti di cassa integrazione slegata da qualsiasi programma di intervento di direzione della ripresa produttiva dalla elaborazione di un programma di un settore siderurgico si sta traducendo in una serie di iniziative di lotta all'interno della fabbrica con manifestazioni, all'esterno, di cortei, cortei, cortei, cortei.

ITALIDER — I lavoratori della Valentini sono da tre giorni in assemblea permanente all'interno della fabbrica per rivendicare la ripresa dell'attività degli impianti. Quest'ultimo, com'è noto, sono in cassa integrazione ormai da un anno ed il provvedimento del 4 dicembre, la ripresa dell'attività dell'azienda è legata all'avvio di quel comparto di provvedimenti strappati nello scorso giugno che riguardavano la realizzazione di opere irrigue (la Valentini fa parte di un consorzio di aziende che dovrebbe realizzare la seconda parte della condotta del Sinni, nel tratto tra Ginusa e Grottaglie), ma i ritardi nell'approvazione dei progetti esecutivi, la lunghezza delle trattative riguardanti i costi degli appalti, rischiano di mettere in discussione la continuità occupazionale.

BELLI — I lavoratori della Belli hanno preannunciato per i prossimi giorni nuove azioni di lotta, la decisione è motivata dal rinnovato atteggiamento intransigente e provocatorio dell'azienda, che negli scorsi giorni ha interrotto le trattative della vertenza del Mezzogiorno. In risposta ai ricorsi, il ministero del Lavoro ha chiesto di essere favoriti da una prima gara da un miliardo, per poter salvare i 200 posti di lavoro, concordando con i sindacati la « sospensione » del contratto.

g. d. s.

Centro di climatoterapia a Crotone

CROTONE — Un importante centro per terapie naturali — la climatoterapia marina integrata con tutti gli stimuli che l'ambiente marino mette a disposizione per uso terapeutico — sorgerà a Crotone nel tratto di costa antistante la zona di Capocolonna. Le finalità e le caratteristiche di questo « centro termale idroclimaterapico » sono state illustrate nel corso di una conferenza che ha avuto, quali relatori, il professor Roberto Gualtieri, direttore dell'Istituto di idrologia e climatologia medica dell'Università di Milano e il direttore tecnico della società « Costa Tidiana » Assunto Gendini.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il nuovo ruolo dell'artigiano per il superamento della crisi e la ripresa dell'economia sarda, è stato al centro della manifestazione regionale della categoria, svoltasi ieri a Cagliari. Nel capoluogo sardo hanno manifestato parecchie centinaia di lavoratori, provenienti da tutta l'isola, in rappresentanza degli oltre centomila artigiani sardi. L'iniziativa ha voluto coincidere con le azioni di protesta e di lotta di questi giorni delle migliaia di lavoratori sardi — braccianti, operai, minatori, stagionali — per denunciare il travaglio che investe il tessuto sociale e produttivo della regione. E' in questo quadro, infatti, che si colloca la politica della regione verso gli artigiani: una politica — ha detto il segretario del CNA, Virgilio Campus — che modifica il settore, lo emarginando ed è priva di qualsiasi programmazione.

Il caso più scandaloso del disinteresse delle autorità regionali per l'artigianato si è avuto nei giorni scorsi: i fondi stanziati per il credito artigiano sono ricomparsi solamente dopo le durissime prese di posizione e le manifestazioni delle maggiori organizzazioni artigiane, la CNA e la CGA. Proprio dal credito, del resto, dipende la possibilità di espansione del settore: senza una sua rapida erogazione, infatti, è impossibile la realizzazione di nuove forme associative. L'acquisizione di aree e locali per gli insediamenti di lavoratori e la stessa utilizzazione delle imprese artigiane negli interventi pubblici.

Altro tema che la piattaforma delle organizzazioni artigiane ha voluto sottolineare, è stato quello dell'occupazione giovanile. La proposta avanzata dal Sindacato artigiani è che i fondi della legge sulla occupazione giovanile, riservati all'artigianato, siano gestiti direttamente dalle organizzazioni della categoria, al fine di attuare quanto prima i corsi di formazione e poter procedere con le prime assunzioni. Così viene ribadita anche la esigenza di un'assistenza sociale soprattutto per la parte più povera della categoria.

« Accanto alle rivendicazioni di carattere produttivo — ha sottolineato Campus — non deve essere trascurata la difesa di quella notevole parte di artigiani che hanno scelto l'attività soltanto per non restare senza lavoro. Per loro, la drammatica alternativa: essere in grado di pagare i contributi e cancellarsi definitivamente dall'albo ». La centralità del problema dell'artigiano nell'economia sarda, è stata pure sottolineata in una assemblea degli artigiani comunisti.

Lo sviluppo dell'artigianato — spiega il compagno Eugenio Porro, della segreteria, federale del partito — è essenziale per uscire dalla crisi e fondare su basi certe il futuro della nostra economia. Il potenziamento della categoria, lungi da indurre a battaglie settoriali e di retroguardia, chiama ad un impegno politico centrale per la attuazione della programmazione democratica, per la valorizzazione delle risorse materiali ed umane della Sardegna.

Paolo Branca

Dal tribunale di Chieti

Troppi incidenti sul lavoro alla CIR: condannati 3 dirigenti

CHIETI — Tre dirigenti della CIR (Carriere Italiane Riformate) sono stati condannati dal Tribunale di Chieti in seguito ai gravi incidenti sul lavoro nel reparto appaltamento « cellulosa » della fabbrica di Chieti Scalo. I numerosi incidenti, che in due casi sono stati mortali, sono avvenuti tutti in un reparto che per la pericolosità dell'ambiente di lavoro era stato definito « della morte » in questo reparto si caricavano e scaricavano enormi balle di paglia e nel marzo del '75 l'operario cinquantacinquenne, Carmine Pirelli, è morto per un eccessivo peso che trasportava il numero delle balle era stato portato a quattro per speciali disposizioni tecniche stabilite per il settore. Il ritmo di lavoro, nello stesso reparto morì, nell'ottobre del '76, anche l'operario Fioravante Mariotti.

I tre dirigenti sono: Antonio Mammarella di 52 anni, all'epoca capo del personale della CIR, condannato ad un anno e 70 mila lire di multa, Ugo Poggiani di 64 anni, direttore della fabbrica di Chieti Scalo, e Renato Marinelli di 57 anni, allora capo dello ufficio tecnico che sono stati ambedue condannati a 6 mesi di reclusione.

L'accusa è di omicidio colposo, negligenza, imperizia, e di omissione di atti d'ufficio inosservanza delle norme di prevenzione.

Posizione negativa dc: verso la crisi?

Non si farà il vertice tra i partiti della giunta di Cagliari

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Nel comune di Cagliari la situazione è peggiorata, dopo che l'assessore democristiano Palla ha deciso di dimettersi. Il vertice tra i partiti che compongono l'esecutivo, sollecitato dal sindaco Ferrara e convocato per il 29 novembre, è stato rinviato alla fine di dicembre. Il vertice tra i partiti che compongono l'esecutivo, sollecitato dal sindaco Ferrara e convocato per il 29 novembre, è stato rinviato alla fine di dicembre. Il vertice tra i partiti che compongono l'esecutivo, sollecitato dal sindaco Ferrara e convocato per il 29 novembre, è stato rinviato alla fine di dicembre.

ROMA — Con un atteggiamento tanto grave sul piano procedurale quanto politico, il governo si è rifiutato di fornire una risposta di merito alle decine di interpellanze e interrogazioni di tutti i gruppi politici con cui, prendendo spunto dai disastri di Trapani e Caltanissetta dell'anno scorso, si sollecitava un ampio dibattito sul dramma del dissesto idrologico di vaste aree della Sicilia. Per non rispondere, il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Pietro Padula, ha accam-

Ad un anno di distanza da alluvioni e frane

Il governo si rifiuta di rispondere sui disastri di Trapani e Caltanissetta

Ferma replica dei rappresentanti comunisti - Il Parlamento non è messo in condizione di conoscere che cosa si è fatto nei centri colpiti



Trapani nei giorni della disastrosa alluvione di un anno fa

« Con un atteggiamento tanto grave sul piano procedurale quanto politico, il governo si è rifiutato di fornire una risposta di merito alle decine di interpellanze e interrogazioni di tutti i gruppi politici con cui, prendendo spunto dai disastri di Trapani e Caltanissetta dell'anno scorso, si sollecitava un ampio dibattito sul dramma del dissesto idrologico di vaste aree della Sicilia. Per non rispondere, il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Pietro Padula, ha accam-

Di conseguenza, il gruppo comunista ha deciso, e subito annunciato in aula, che ricorrerà a nuovi strumenti parlamentari per costringere il ministero dei Lavori Pubblici a fornire qualche doverosa informazione su cosa è stato fatto e su quali siano state le precise motivazioni e anche con toni di sufficienza. « Tanto più che — aveva rivelato Mario Arnone con specifico riferimento alle frane e agli smottamenti da cui restò colpito il centro di Caltanissetta il 20 dicembre dell'anno scorso — proprio sul piano dell'attuazione delle decisioni prese per decreto-legge nel febbraio e poi migliorate dalla Camera, si registrarono clamorose inadempienze: nessuna delle vittime del dissesto è stata ancora indennizzata; non è stata ancora procurata una casa alle 50 famiglie che restano intitolati a 2 miliardi stanziati per procedere alle necessarie demolizioni in quanto a San'Anna e infine, dei due miliardi stanziati per il ripristino della rete viaria, sono in via di materiale impiego solo 800 milioni.

Ci si trova insomma di fronte a una situazione che accentua ancora le responsabilità politiche di un potere che non ha fatto e che continua a promettere, ma anche sempre a rinviare, un provvedimento quadro per la sistemazione idrologica del dissesto e questo fatto, in conto — come la non risposta alle interpellanze e interrogazioni ancora una volta colpite da San'Anna e infine, dei due miliardi stanziati per il ripristino della rete viaria, sono in via di materiale impiego solo 800 milioni.

Arnone ha ricordato a questo proposito come nulla fosse mai avvenuto nei nuovi disastri di Caltanissetta ogni dieci anni, nel dopoguerra, è avvenuta una frana; il ministero dei Lavori Pubblici sapeva almeno dal 1960 cosa poteva accadere e puntualmente è accaduto; nulla è stato fatto per evitare, o per limitare, i danni. In conseguenza di ciò, il colare abbondante e di una paurosa disgregazione, quanto alla eccezionale furia sionistica che ha causato il compromesso gli equilibri geologici.

Analogo considerazioni valgono naturalmente per il dissesto di Trapani, reso ancor più grave dal fatto che la valanga d'acqua precipitata sulla città dal monte Erice il 5 novembre '76, oltre a determinare gravissimi danni economici, ha provocato la morte di 16 persone. Anche qui, ed anzi soprattutto qui, il governo era chiamato a rispondere e a dare una risposta, a interpellanze e interrogazioni; e per non farlo il sottosegretario Padula ha adoperato toni di sufficienza e di arroganza, tradizionali pretesto che si era già parlato di Trapani al momento della discussione dei provvedimenti finanziari. Il che, in pratica, continua nei fatti a impedire al Parlamento — ha denunciato Pochetti — di verificare che cosa sia stato fatto, dopo il disastro, per impedire che nuove sciagure si ripetano. Resta così affidato, ancora una volta, solo alle informazioni dei giornali l'andamento, tanto sentito, delle opere per realizzare, finalmente, quel canale di gronda al monte Erice, le cui prime progettazioni risalgono al '54; per la realizzazione di quei famosi tre lotti di fogna di cui si erano perduti i finanziamenti del progetto per la diga sul Forgia e sul Baiata; della sistemazione idrologica forestale delle pendici di Erice.

g. f. p.

Finalmente un preside alla facoltà di Architettura

PESCARA — Venerdì scorso si è conclusa ad Architettura la conferenza di facoltà, con la presidenza di Mario Arnone, fatto politico importante, poiché finora la facoltà era retta da un amministratore delegato, il professor Roda. Dall'entrata dell'università abruzzese risente ancora, a distanza di molti anni, del carattere della sua nascita (è stata la DC locale a volerla) e della gestione clientelare che l'ha caratterizzata. Il processo di democratizzazione, la parte più progressiva della facoltà ha portato a una serie di iniziative di rinnovamento dei corsi, alla partecipazione di tutti i docenti della facoltà, con il consiglio di facoltà allargato.

COSENZA - Duramente criticata la gestione del professor Roda

Studenti e docenti chiedono le dimissioni del rettore dell'università di Arcavacata

Una mozione di censura votata anche dal consiglio di amministrazione nell'ultima riunione



Un'aula dell'università di Arcavacata

COSENZA — Il rettore dell'università statale della Calabria, prof. Cesare Roda, si trova ancora una volta nel pozzo del ciclone e la sua posizione al vertice dell'ateneo, specie dopo gli ultimi avvenimenti di questi giorni, è diventata ormai insostenibile. Ieri mattina, infatti, nel corso di una affollata assemblea di studenti e di docenti, svoltasi ad Arcavacata all'interno dell'università, l'intera gestione del prof. Roda è stata posta sotto accusa dalla stragrande maggioranza dei presenti. Le critiche, spesso molto dure e motivate, hanno riguardato gli aspetti più disparati della vita dell'ateneo: disfunzioni nei servizi, carenza di alloggi per gli studenti, insufficienza di strumenti adeguati per la ricerca e la didattica, assunzioni clientelari, ecc. Ma il rilievo di fondo messo al rettore è quello di non aver sostanzialmente rispettato l'accordo raggiunto due anni fa da studenti, docenti, forze politiche democratiche e sindacati, sulla base di un organico programma di sviluppo dell'unità, che portò appunto alla elezione di Roda, avvenuta quasi all'unanimità, al vertice dell'ateneo.

Al termine l'assemblea, protrattasi per alcune ore, ha chiesto esplicitamente le dimissioni del rettore. Le accuse principali alla gestione Roda sono venute comunque dal consiglio di amministrazione dell'università, che nell'ultima riunione ha approvato con 8 voti a favore, 5 contro e 3 astenuti una mozione di censura verso il rettore. A favore della mozione, che era stata presentata dal compagno Mario Alessio, vice presidente dell'Amministrazione provinciale di Cosenza e capo della delegazione del PCI in seno al consiglio di amministrazione dell'ateneo, hanno votato, oltre ai quattro rappresentanti del nostro partito, tutti i rappresentanti del PSI presenti e l'unico rappre-

sentante del PDUP-Manifesto che ha votato tale organico. Contro hanno votato democristiani, ma non tutti, perché tre di loro, astenendosi, non hanno inteso avallare l'operato del prof. Cesare Roda.

La mozione era scaturita in seguito alla pretesa del rettore di voler imporre al consiglio di amministrazione, con la solita giustificazione dell'urgenza, la ratifica di una serie di provvedimenti (nomina di commissioni, gare di appalto, acquisto di materiali ecc.) in precedenza adottati da Roda attraverso lo strumento del decreto del rettore.

Cominciato ieri ad Avezzano il processo contro 11 usurai

AVEZZANO — È iniziato presso il tribunale di Avezzano il processo contro 11 imputati, 7 dei quali accusati di aver approfittato dello stato di eccezione dell'Impero commerciale Guido Lucarelli, per tale motivo impossibilitato a ricorrere al credito, facendosi dallo stesso dare e promettere interessi usurari, involuando sempre la parte offesa a contrarre impegni debiti ed impedendole, a causa della vertenza moltiplicazione degli interessi, di riportare l'attività commerciale in posizione di equilibrio». È praticamente il primo clamoroso processo che si svolge ad Avezzano, sia per la notorietà della « vittima », sia per quella degli imputati, tutti commercianti della città o della zona.

Mancano gli autobus: protestano studenti-pendolari a Campobasso

CAMPOBASSO — Ieri mattina sono rimaste bloccate per alcune ore le strade che portano all'Istituto professionale di stato per l'agricoltura e al liceo ginnasio « Mario Fagnano » di Campobasso. Gli studenti dell'Istituto professionale per l'agricoltura hanno inteso protestare nei confronti della giunta regionale che non aveva messo a disposizione della scuola il mezzo per il trasporto dei pendolari dell'Istituto che rappresentano la stragrande maggioranza della popolazione scolastica di questa scuola.

Episulione

BARI — L'assemblea generale degli iscritti della sezione del PCI di Fasano per decidere l'annullamento l'espulsione del partito, per indegnità politica, del signor Nicola Damentini del Pci, per i guasti dopo ampia discussione nei gruppi dirigenti locali del Pci e nella commissione provinciale.